



VIVA IL 25 APRILE!

In piazza a ricordare e rivendicare i valori della nostra democrazia, della Repubblica e della Costituzione antifascista

La CGIL di Benevento ritiene che non debbano essere sottovalutati i tanti segnali, in particolare degli ultimi mesi, di indifferenza, se non di avversità, nei confronti dell'antifascismo. Si susseguono impunemente – anche nel Sannio - *manifestazioni dell'estrema destra italiana* oltraggiose nei confronti dei valori democratici, con esplicita nostalgia del ventennio nero, caratterizzate da esternazioni, scorribande, razzismo e pratiche fasciste, in spregio alla Costituzione italiana e alle leggi dello Stato che le vietano.

Da una parte della politica – anche al governo del Paese - pervengono messaggi di equidistanza, di disinteresse e di banalizzazione sui temi dell'antifascismo e di benevola simpatia verso quegli estremismi, che di fatto *incoraggiano questa recrudescenza*.

La CGIL, come tanti in Italia, continua a credere che la nostra democrazia sia nata, dopo la cacciata dei nazifascisti nel '45, per il decisivo ruolo della **Resistenza partigiana** e di gran parte del popolo italiano prima, per la nascita della **Repubblica** con il Referendum istituzionale del 2 giugno del '46 poi e, infine, per la paziente elaborazione della **Costituzione** – fondata sui valori della libertà, della pace, della solidarietà e della giustizia sociale, antifascista e antirazzista - negli anni '46-'47 da parte dell'Assemblea costituente, da donne e uomini dei partiti democratici che avevano vittoriosamente combattuto il fascismo nel ventennio della vergogna italiana.

Ricordando i *crimini* del dittatore Mussolini e dei suoi accoliti:

la costruzione del *totalitarismo fascista* e del potere personale con l'uso della *violenza* contro rappresentanti e sedi di partiti, sindacati e associazioni, contro democratici, sindaci non fascisti, fino all'uccisione di **Giacomo Matteotti**, deputato socialista che 'si era permesso' di denunciarne in Parlamento misfatti, metodi violenti e brogli elettorali, e di tanti altri politici ed intellettuali rincorsi anche oltre i confini italiani; la cancellazione di qualsiasi forma di *democrazia* (partiti, sindacati, associazioni) e di *libertà* con il dominio del *pensiero unico* e l'annientamento di ogni possibile dissidenza; le migliaia di uccisioni ed incarcerazioni di *avversari politici* o semplici cittadini che non mostravano entusiasmo per il fascismo; la sottomissione dei *lavoratori*, che erano privati dei più

elementari diritti, a cominciare dal divieto di sciopero e della libertà associativa; la vile *politica coloniale* con sterminio e deportazione di popolazioni spesso indifese e scarsamente equipaggiate militarmente, comunque inermi rispetto all'uso spregiudicato delle moderne tecniche belliche e l'uso di gas asfissianti e mortali, vietato dalle convenzioni internazionali; la vergogna delle *leggi razziali* del '38 e del determinante *collaborazionismo* con le forze naziste nella deportazione di migliaia di italiani perché ebrei nei campi di sterminio, nelle rappresaglie e nei rastrellamenti di cittadini italiani e distruzione di interi paesi; l'avventura della *II Guerra mondiale*, che condusse al massacro di centinaia di migliaia di militari e civili, voluta nella sciocca presunzione di poter spartire il bottino di guerra dei vincitori, per pura sete di potere del regime e della monarchia;

ricordando tutto ciò, ed altro ancora, ribadiamo con forza la convinzione che **la nostra Repubblica va difesa senza tentennamenti**: la sua unità, l'uguaglianza delle opportunità e dei diritti di cittadinanza, spesso minacciate da novelli stregoni della politica.

E la si difende innanzitutto ricordando a tutti, in particolare ai giovani, cosa è stato **il 25 aprile 1945** per l'uscita dal buio dell'Italia, cosa è stata la **lotta partigiana** per il riscatto, davanti al mondo, del popolo italiano compromesso dal fascismo. Cosa ha significato la vittoria degli antifascisti e non dei fascisti per la nostra storia e per la crescita del popolo italiano.

Per queste ragioni anche quest'anno **la CGIL, come in tutta Italia, sfilerà per la Città capoluogo con i propri simboli** – i simboli del lavoro, quello dell'art. 1 della Costituzione – insieme all'ANPI, l'Associazione dei Partigiani d'Italia.

La democrazia, attaccata in tanti modi, anche negando o riducendo la portata del "male" nazi-fascista, è essenziale per il mantenimento e lo sviluppo dei *diritti dei lavoratori* e *l'emancipazione dei più deboli*.

La CGIL, orgogliosa di far parte dello schieramento democratico e antifascista, c'è e ci sarà sempre.

Appuntamento giovedì 25 aprile ore 9.30 p. Orsini, Benevento.

W la Resistenza partigiana, W la Repubblica italiana, W l'ANPI, W i Lavoratori

Benevento, 23 aprile 2019

CGIL BENEVENTO